



*Alla Signora A. A. F.*

**V**oi che dolcemente scorrete colla bella mano sull' arpa , e che le doti dell' animo fate signoreggiare su quelle del volto , vorrete aggradire che in questi giorni di quaresimale melanconia io v' offra tradotto in terza rima il secondo Salmo del Poeta Re di Sion . Dal vostro labbro dolcemente cantato acquisterà quel pregio , che non ottenne dalla mia penna .

*Vostro devotissimo Servo*  
G. Lattanzi .

## SALMO II.

*Quare fremuerunt gentes . . . . .*

Perchè fremon le genti , e insane voci  
S' alzan d' intorno , e universal tumulto  
D' impetuosi popoli feroci ?

Sorgono i Regi congiurati , sculto  
Portan l' odio sul volto , e apertamente  
Insultan Lui che dell' ETERNO è l' UNTO .

Ed aprendo le labbia frodolente ,  
Si spezzin , gridan , le catene , e omai  
Cada il giogo dall' omero dolente .

Il ciglio allora verso il Ciel levai ,  
E il Nume i' vidi che irridea costoro  
Minaccioso così ch' io ne tremai .

Ei nel foco dell' ira drizzò loro  
Voce tremenda sì , che ad essi in fronte  
Lo spavento si pinse ed il martoro .

Io però ascenso, fatto Re, sul monte  
 Di Sion, annunzierò cogli inni miei  
 La Legge sua, che d'ogni luce è fonte.

Poichè disse mi IDDIO: Figlio mi sei:  
 Ogg'io di vita t'ho l'alma repleta;  
 Chiedi: ogni gente dominar tu dei.

I confini del mondo avrai per meta,  
 E i nemici con aspra signoria  
 Quai vasi spezzerei di fragil creta.

Or fate senno, e la temenza pia  
 Segga con voi del Trono in su l'altura,  
 O Regi, e il gaudio col tremor vi stia.

I precetti apprendete, e la sicura  
 Diritta via: se ferverà lo sdegno  
 Fra poco dell'ETERNO, avrà egli cura  
 Di far beati i fidi suoi nel Regno.

G. L.

*Continuazione del Dialogo precedente, che va unito  
 alla XIII Lettera di sentimento del 1800.*

A. Io v'auguro di tutto cuore che si avveri il vostro presentimento. La probabilità peraltro che di rado si accoppi la virtù colla bellezza prepondera sempre in appoggio de' miei timori. Fin quì al Mondo furono pochissime le belle che meritassero stima. Certo che Dante non sarebbe mai stato l'amico di Lesbia, nè Petrarca di Frine.

E. Io do lode alla Provvidenza, che vi ha donato, o Signora, un animo sì dilicato per la virtù, che io ne resto rapito. Non vi sia però ingrata una verità, nè si rifiuti la modestia vostra d'udir la. Se io trovo ed ammiro in voi virtù e bellezza sì bene accoppiate, perchè non potrò credere che la ignota donna, ch'io così bella rinvenni, non abbia ad esser virtuosa del pari? Le memorie che vi compiaceste di farmi leggere sulla vostra vita vi assicurano non solo la mia stima, ma la venerazione della posterità.

A. Voi volete farmi arrossire, e cimentarmi coll'ambizione di credermi virtuosa. Felice quella città ove vi-

vano virtuose donne , quale desidero che sia la incognita vostra , ed uomini di lettere simili a voi . Io ambirei d'imitare le une , e di bear me stessa nel conversare cogli altri . Forse allora m' otterrei nome e fama che ancor non ho ; nè arrossirei , com' oggi , d' essere immeritevole d' ogni lode . E' troppo negletta l' educazione della gioventù , è troppo esteso il mal costume degli uomini , perchè il vigor della mente in questi guasti tempi vertiginosi si ravvivi alla luce della virtù . Tutti corron dietro ai vani piaceri del vizio , e ciascheduno alle due magiche voci di Libertà e di Eguaglianza , tranne ben pochi , si abbandonano a turpi azioni , e ad insidiose teorie .

E. Deh non mi inacerbite maggiormente l' animo ! Queste due immagini mi sono ora assai più odiose di quello che mi fossero care . I cattivi me ne fecero odiar fino il nome . Mi grava e pesa assai che per questa genia io quasi fossi ridotto alla miseranda condizione de' profughi , e dei disperati . Tanti , o Signora , furono e sono i guai , le persecuzioni , gli assassinj ch' io soffersi . Quando drizzo la mente a quel ch' io feci non trovo azione che non avesse per iscopo la felicità e la virtù ; quando considero quel ch' io vidi e soffersi in Italia ed in Francia non trovo che disordini , delitti ed ingratitudini .

A. Guai alla umanità , rovina alle nazioni , eccidio agli uomini di merito distinto nella filosofia e nelle lettere se l' Eroe del Nilo non avesse colla scure consolare troncate sulla Senna le sette teste dell' Idra .

( sarà continuato )

LA VIPERA , E LA MIGNATTA .  
Favoletta di Gio. de Coureil .

Dicea la Vipera alla Mignatta :

*Natura simile a me t' ha fatta ;  
Ambo per mordere famose siamo ,  
Deh in amicizia sempre viviamo !*

Ma la Mignatta risponde ardita :

*Erri ; nimiche ci fè la sorte :  
Mordo io l' infermo , e gli dò vita ,  
Mordi tu il sano , e gli dai morte .*

Tal v' è divario , lettor benigno ,

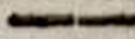
*Tra il savio critico ed il maligno ;  
Quello tue macchie emendar brama ,  
Questo dar morte alla tua fama .*

LA CREAZIONE DEL MONDO: opera musicale di Giuseppe Haydn, eseguita nel R. Conservatorio di musica in Milano il giorno 17 marzo. Si vende presso Giovanni Silvestri ai gradini del Duomo.

A giudizio di coloro che furono invitati a questa musica sentiamo che la ritrovaron divina. Nulla possiam dire sul merito degli allievi, nè chi fra essi siasi meglio distinto, poichè dovremmo ciecamente attenerci all'altrui parere. Sul libretto peraltro, che scorre per le mani di tutti, liberamente diremo che vi abbiamo trovati non pochi sconci di idee, di stile, di verità. Chi mai ignorasse che all'epoca della creazione le balene e le bestie feroci volassero, lo apprenderà dal Poeta che scrisse quest'opera. Eccone i versi:

- » E Dio l'ampie balene, e l'altre tutte
- » Creò spiranti belve.
- » E benedille, e disse:
- » Fecondi siate tutti
- » Dell'aria abitatori.
- » Crescete, e in ogni fronda
- » Lieti cantate.

Spettacolo meraviglioso! . . . . . Bel vedere in ogni fronda posarsi a cantare le balene, e le tigri! . . .



La Tomba d'Antonio Allegri detto il Correggio all'ornatissimo sig. Avvocato Isidoro Vari, Leonildo Craero P. A.

S O N E T T O .

T'arresta, osserva a destra un'urna, e a manca  
 Di quella un genio senza l'ali al dorso,  
 E sulla pietra come neve bianca  
 Scopri, o Vari, se il puoi del tempo un morso.  
 L'ala doppia del Genio a tergo manca  
 Perchè dal giorno della morte scorso  
 D'Allegri insino ad or quì stà, e rinfranca  
 Chi all'arti volto ha della vita il corso.  
 E il vedrai sempre con la fronte bassa  
 Appo una Tomba, che il Signor dell'ore  
 Adocchia sì, ma non lo tocca, e passa.  
 Tien su dessa una man, coll'altra addita  
 Più d'un che mostra dell'età sul fiore  
 Come il genio d'Allegri è ancora in vita.

Si prendano dodici cesti d'indivia, si tagli loro il capo, si lavino a due acque, e si lessino procurando, che siano ben cotti. Si gettino di poi nell'acqua fresca per un quarto d'ora, si sgrondino e si trincino più fine che si può. L'indivia così tritata si ponga in piccola cazzarola a fuoco gagliardo con un pezzo di butirro, e si lasci soffriggere per dieci minuti. Si condisca allora con sale, pepe, cannella pesta in proporzione dell'erba, e si aggiungano once sei di parmigiano grattato, o due torli d'uovo, e tutto si unisca insieme, e si lasci freddare. Si tagli intanto a piccoli mostaccioli del pane, cui si leverà la crosta da ogni parte, e si sbatteranno quattro uova. Su questi mostaccioli si distenda il ripieno dell'indivia, si rivoltolino quindi in detto uovo, e poi nel pan-grattato mescolato con un po' di parmigiano, e si friggano così o nel lardo, o nell'olio. E' un boccone squisito. ( Art. Com. )

---

#### TEATRO FRANCESE DELLA CANOBBIANA .

Domenica questo Teatro offriva una riunione del pari scelta che numerosa di attenti Uditori, che tutti furono estremamente soddisfatti e delle cose rappresentate, e degli Attori.

La *Commedia des jeunes femmes* data per la prima volta sopra queste scene ha fatto piacere, mercè singolarmente il raro talento di Madamigella Vittorina Grasseau che vi figura in una delle parti principali, e che riscosse al solito i più vivi applausi.

Tiste si distingue nella *Commedia degli Oziosi*; ed è suo il merito principale se questa *Commedia* si sostiene.

In quella *de l'Aveugle clair-voyant* Flavigny sparge molto brio colla vivacità, e col sapore comico delle sue maniere.

Teresa L. . . .

---

#### TEATRO DI S. RADEGONDA IN MILANO .

*Amore vince tutto*, ossia *la Donna di più caratteri*, musica del sig. Pietro Carlo Guglielmi, con ballo di mezzo carattere *Elisa ed Enrico*.

Questa operetta faceta e solazzevole attrae molta gente, e maggiore d' assai alla capacità del Teatro. Ecco il più bell'e-

logio che possa farsi agli attori. Si distinguono fra questi in un modo particolare la signora Giacinta Canonici, ed il sig. Luigi Pacini, che quantunque dir si possano famigliari per le varie volte che calcarono queste scene, pure riescono sempre più accettissimi al favore del Pubblico che giustamente gli applaude. Il sig. Filippo Spada, e la signora Teresa di lui sorella che per la prima volta si espongono, meritano incoraggiamento, e promettono fin d'ora di sorpassare la mediocrità. Il balletto poi tanto maggiormente riesce piacevole, quanto che i ballerini, e ballerine di dieci anni superano in bravura quelle di venti. La piccola Pacini giunge fino a sorprendere, tanta è la vivezza, l'agilità, e fino la malizietta con cui balla.

---

E N I M M A XI.

Vivo nei boschi, ed il mio cibo è tale  
 Qual natura ne' boschi lo dispensa.  
 La terra abito e l'aria, ove dell'ale  
 Ch'io mi serva, è in error, se alcun sel pensa.  
 Non so se il ben ch'io fo sia pari al male,  
 E se i danni dell'un l'altro compensa;  
 So ben ch'ho una nemica che mi assale,  
 E spesso annienta la mia possa immensa.  
 Formo a me stesso un vile monumento  
 Ove sepolto io vivo; e l'uomo è schivo  
 Tocarmi; chè di me troppo ha spavento.  
 Morto ch'io sia vado di luce privo;  
 Ma con un certo magico strumento  
 Ognun che il voglia mi ritorna vivo.

Il significato dell'enimma precedente è il *Globo della Terra*.

---

S C I A R A D A XI.

Son quattro volte doppio nel mio primo,  
 In cinque si divide il mio secondo;  
 Un infedele col mio tutto esprimo.

NB. La parola della Sciarada precedente è *Acqua-vite*.

---



Uomo de' calzogni, in confronto di  
 leggerezza, di baretta, e cappello  
 primavera granni di fiori della stagione  
 cappelli fatti di fiori, e di quella  
 so-cio-ri più in armonia col bianco  
 e di un turchin chiaro, ed

MODA POLITICA

Bigliettino del N. 27. L' spirito dei tempi  
 diffuso nel presente secolo, ha fatto sì  
 che la nozione di libertà, di uguaglianza  
 e di fraternità, si sia diffusa in tutti  
 i cuori, e che tutti si sentano chiamati  
 a partecipare alla felicità comune. Si  
 è veduto che il potere non è disciolto  
 e che la libertà non è un diritto  
 esclusivo di pochi, ma un diritto  
 comune a tutti.

La moda politica è quella che si  
 è formata in questi tempi, e che  
 si distingue per la sua semplicità  
 e per la sua utilità. Si è visto  
 che la moda politica è quella che  
 si è formata in questi tempi, e che  
 si distingue per la sua semplicità  
 e per la sua utilità.

Bigliettino del N. 28. La moda politica  
 è quella che si è formata in questi  
 tempi, e che si distingue per la sua  
 semplicità e per la sua utilità. Si  
 è visto che la moda politica è  
 quella che si è formata in questi  
 tempi, e che si distingue per la sua  
 semplicità e per la sua utilità.

Le LL. MM. — Il Principe di Neuchâtel, che tratta con  
 tutto di persone con singolare bontà, una però particolare



Usano de' radingotti foderati, in confronto di abiti leggerissimi, di berettoncini da inverno, e cappellini da primavera guarniti di rose ed altri fiori della stagione. I cappelli ornati di fiori lillà si portano di stoffa dello stesso colore. I colori più stimati sono il rosa, il bianco, e dopo questi il turchin chiaro, ed il verde.

---

TERMOMETRO POLITICO

*Bigliettino del Nord 25 febbrajo.* Lo spirito dei lumi diffusi nel presente secolo ha fatto sì che la Dieta di Svezia abbia accolta la mozione che l'ordine dei cavalieri e della nobiltà rinunzi ai privilegi, e gli altri due ordini si spoglino del pari d'ogni diritto e prerogativa, perchè il Re riordini una nuova rappresentanza più analoga al merito, ai talenti, ed al bene di ogni cittadino. — Si raddoppiano nei porti dell'Impero russo le discipline di rigore contro le importazioni di merci e derrate inglesi: lo stesso si fa in tutti i regni e scali del Nord.

*Bigliettino di Londra 10 marzo.* La fisionomia de' nostri ministri e dei fautori della guerra perpetua è simile a quella degli apoplefici da che non cade la più lieve incertezza sul matrimonio di Napoleone con Maria Luigia d'Austria.

*Bigliettino di Vienna 8 marzo.* La Contessa de Laszansky, aja dell'Arciduchessa Maria Luigia, fu quella, ch'ebbe l'incarico di aununciare a questa Principessa il suo matrimonio coll'Imperatore dei francesi. È facile l'immaginarsi che questa notizia destò in lei la più viva commozione. Successivamente la Principessa ebbe una lunga conferenza coll'augusto suo padre sopra un oggetto di tanto interesse, che stabiliva i suoi destini e forse quelli di tutta l'Europa. Il nostro teatro fu jeri onorato dalla presenza di tutta la famiglia imperiale. S. M. l'Imperatore aveva alla sua destra l'Imperatrice dei francesi, di lui figlia, ed alla sinistra la sua consorte, l'imperatrice d'Austria. Non vi sono termini sufficienti per esprimere l'entusiasmo, con cui dal pubblico vennero accolte le LL. MM. — Il Princ. di Neuchâtel, che tratta ogni ceto di persone con singolare bontà, usa però particolari

riguardi e distinzioni al nostro militare. Il suddetto Principe ha avuta una lunga conferenza coll' Arciduca Carlo.

*Bigliettino di Monaco 12 marzo.* Il Barone d'Albini a nome e per S. A. I. il Gran-Duca di Francfort ha ceduta al Regno di Baviera la città di Ratisbona.

*Bigliettino di Parigi 17 marzo.* Il matrimonio di S. M. I. verrà solennizzato con feste grandiosissime che dureranno un mese. Parlasi di un gran tornèo ad uso degli antichi, in cui la nuova Imperatrice distribuirà le corone ai vincitori.

*Bigliettino dei Pirenei 28 febbrajo.* Le truppe del Re Giuseppe I. occupano i quattro regni dell' Andalusia: più di 40m. uomini marciano per la Gallizia sul Portogallo. S. M. si è avanzata fino a Chiclana per avvicinarsi vieppiù a Cadice.

*Bigliettino di Lisbona 6 marzo.* Dopo le disperate notizie che ci vengono dalla Spagna, dopo la certezza in cui siamo che 80m. francesi sono destinati a riconquistare il Portogallo, questa capitale è immersa nella più grande confusione, e tutti i negozianti imbarcano le loro merci.

*Bigliettino d' Oriente 2 febbrajo.* La Porta sollecita la leva di 100m. uomini di truppe fresche per rinforzare le sue armate contro la Russia.

*Bigliettino d' America 12 gennajo.* Si sono talmente concertati Americani, Danesi, e Russi per trasportare nei porti dell' Europa le nostre derrate coloniali che fra pochi mesi i mercati di quella parte del globo abbonderanno di caffè, zuccheri, indaco ec. ec. ec.

*Bigliettino di Milano.* Assicurasi la resa di Cadice. — Si vuole che l' Imperatrice Maria Luigia sia giunta a Braunau il dì 16, e a Monaco il 17, dove rimase il 18. L' Arciduca Carlo accompagna S. M. I. fino alle frontiere.

#### AVVISO ALLE SIGNORE ASSOCIATE.

*Le Dame di Vienna han fatto a gira di provvedersi del ritratto al naturale dell' Arciduchessa MARIA LUIGIA Imperatrice de' Francesi stampato nel mezzo di fazzoletti bianchi di tela battista finissima. La Compilatrice proprietaria di questo giornale spedirà in dono nel prossimo ordinario un esemplare fedele di questo ritratto alle sole Signore Associate, che avranno rinnovata l' associazione pel secondo trimestre di Aprile, Maggio, e Giugno. Quelle Signore poi che amassero di ricevere franco in posta il ritratto di S. M. I. MARIA LUIGIA impresso in un fazzoletto di tela battista uniranno alle lire italiane 6. 52 cent. del trimestre suddetto altre lire 10.*

NB. Domani ve ne saran delle copie presso la Compilatrice.